

COMUNICATO DELL'EMITTENTE

Comunicato del Consiglio di Amministrazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ("BNL" o la "Banca"), ai sensi e per gli effetti dell'art. 103, comma 3, del d. lgs 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e dell'art. 39 del regolamento approvato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento") relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria avente ad oggetto le azioni ordinarie BNL (l'"Offerta"), promossa da Compagnia Assicuratrice Unipol ("Unipol" o l'"Offerente") ai sensi degli articoli 102, 106 comma 1 e 109, comma 1, lett. a) del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione di BNL si è riunito in data 21 ottobre 2005. Erano presenti alla riunione il Presidente Luigi Abete, i Consiglieri Diego Della Valle, Marcello Gioscia, Manuel Gonzalez Cid, Paolo Mazzotto, Stefano Micossi, Aldo Minucci, Juan Enrique Perez Calot e Massimo Ponzellini; assenti giustificati i Vice Presidenti Antonio Ortega Parra e Pier Luigi Fabrizi, i Consiglieri Tiberio Lonati, Giovanni Perissinotto e Giuseppe Statuto. Era altresì presente l'intero Collegio Sindacale, composto dal Presidente Tommaso Di Tanno e dai Sindaci Effettivi Guglielmo Fransoni e Pier Paolo Piccinelli.

Il Consiglio di Amministrazione di BNL ha preso preliminarmente atto **(a)** del comunicato pubblicato in data 18 luglio 2005, ai sensi dell'art. 114 del TUF, con il quale Unipol ha reso noto che (i) in pari data, Unipol ha sottoscritto accordi parasociali e ulteriori accordi aventi ad oggetto, tra l'altro, la concessione di opzioni di vendita e di acquisto di azioni BNL, meglio descritti nel prosieguo, (ii) per effetto della sottoscrizione degli accordi parasociali è sorto in capo ai pattisti l'obbligo di promuovere l'Offerta e (iii) l'obbligo solidale di promuovere l'Offerta è stato assunto esclusivamente da Unipol che si farà interamente carico del pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni **(b)** di successivi comunicati stampa pubblicati da Unipol rispettivamente in data 23 luglio e in data 1, 4 e 9 agosto 2005 con i quali l'Offerente ha fornito talune precisazioni sull'Offerta **(c)** del comunicato, trasmesso a BNL in data 16 agosto 2005, con il quale Unipol, ai sensi dell'art. 102 del TUF e dell'art. 37, comma 5 del Regolamento, ha reso noto di aver depositato in pari data presso la Consob il documento di offerta relativo all'Offerta (il "**Documento d'Offerta**"), ed ha indicato termini e condizioni essenziali dell'Offerta stessa; **(d)** degli ulteriori comunicati stampa pubblicati in data 22, 30, 31 agosto e 6, 9 e 13 settembre 2005, con i quali Unipol ha fornito, tra l'altro, informazioni sull'Offerta, sul piano industriale e sugli accordi parasociali e **(e)** della copia del Documento d'Offerta, trasmesso a BNL da Unipol, in data 14 settembre 2005, conforme a quello pubblicato in pari data da Unipol, a seguito del provvedimento di nulla-osta alla pubblicazione adottato dalla Consob in data 31 agosto 2005, e del successivo provvedimento del 13 settembre 2005, con cui la Consob ha consentito la pubblicazione del supplemento al Documento d'Offerta.

Il Consiglio di Amministrazione di BNL, preso atto di quanto sopra, ha esaminato i termini, le condizioni e le finalità dell'Offerta, nonché le opinioni espresse dagli *advisors* finanziari incaricati da BNL, in ordine alla congruità del corrispettivo proposto dall'Offerente.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione di BNL, al fine di fornire agli azionisti di BNL e al mercato dati ed elementi utili per l'apprezzamento dell'Offerta, nonché una valutazione motivata in ordine alle condizioni ed alle finalità dell'Offerta stessa, ha approvato, ai sensi dell'art. 103, comma 3, del TUF e dell'art. 39 del Regolamento, il presente comunicato.

Il comunicato è stato approvato all'unanimità degli Amministratori presenti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della deliberazione assunta dal Consiglio, senza formulare rilievi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito delega, al Presidente Dott. Luigi Abete, anche a mezzo procuratori speciali, per adempiere a tutto quanto richiesto dalla normativa vigente in relazione al presente comunicato nonché ad apportare allo stesso modifiche ed integrazioni, anche quelle che dovessero essere richieste dalla CONSOB o da ogni altra autorità competente.

I ELEMENTI UTILI PER L'APPREZZAMENTO DELL'OFFERTA

A TERMINI E CONDIZIONI ESSENZIALI DELL'OFFERTA

1. Disciplina di riferimento, azioni oggetto dell'Offerta e ipotesi di riparto.

1.1 L'Offerta è un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria e totalitaria, promossa ai sensi degli artt. 102, 106, comma 1 e 109, comma 1 lett. a) del TUF, nonché delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo II, Parte II del Regolamento.

Secondo quanto dichiarato dall'Offerente nel Documento d'Offerta, le operazioni e i presupposti dai quali discende l'obbligo di promuovere l'Offerta sono:

- (i)** l'acquisto da parte di Unipol, in data 15 luglio 2005 e regolato in data 18 luglio 2005, di n. 150.500.000 azioni ordinarie BNL, pari al 4,97% del capitale sociale ordinario di BNL. Per effetto di tale acquisto Unipol, che già possedeva un partecipazione pari al 9,95% del capitale sociale ordinario di BNL, è venuta a detenere una partecipazione diretta e indiretta in BNL complessivamente pari al 14,92% del capitale sociale ordinario di BNL sottoscritto alla data del 18 luglio 2005 (il "**Capitale**") ;
- (ii)** l'acquisto da parte di Coop Adriatica S.c.a.r.l., Coop Estense Società Cooperativa S.c.a.r.l., Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Nova Coop Società Cooperativa, Nomura International Plc ("**Nomura**") e Hopa S.p.A. ("**Hopa**") (tutti, insieme a Banca Carige S.p.A., i "**Pattisti**"), Credit Suisse First Boston International ("**CSFB**"), Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. ("**SIAS**"), Banca Popolare di Vicenza – Società Cooperativa per Azioni e Alvaro Pascotto – mediante operazioni ai blocchi e fuori mercato in data 18 luglio 2005 – di complessive n. 590.395.000 azioni ordinarie BNL, pari al 19,49% del Capitale (l' "**Acquisto**");
- (iii)** la sottoscrizione, in data 18 luglio 2005, di:
 - (a)** un patto parasociale tra Unipol (che deteneva una partecipazione pari al 14,92% del Capitale) e i Pattisti (che, a seguito dell'Acquisto, detenevano una partecipazione complessiva pari al 15,94% del Capitale) avente ad oggetto le rispettive partecipazioni in BNL, pari al 30,86% del Capitale ;
 - (b)** un accordo parasociale tra Unipol e CSFB avente ad oggetto una partecipazione in BNL, pari al 4,18% del Capitale, nonché l'ulteriore partecipazione, pari allo 0,32% del Capitale di BNL, che CSFB dovesse acquisire da terzi (a tale accordo ha aderito formalmente anche Credit Suisse cui è stata trasferita la partecipazione del 4,18% detenuta da CSFB, con diritto di riacquisto a richiesta di CSFB);
 - (c)** un accordo parasociale tra Unipol e SIAS avente ad oggetto la concessione da parte di Unipol a SIAS di un'opzione *put* e la concessione da parte di SIAS a Unipol di un'opzione *call* sullo 0,50% del Capitale;

- (d) un accordo parasociale tra Unipol e Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi - Società Cooperativa ("**BPI**") avente ad oggetto l'1,67% del Capitale. Con comunicato del 6 settembre 2005, BPI ha reso noto che delle azioni BNL conferite a detto accordo, n. 50.000.000 azioni sono oggetto di un'operazione di *equity swap* con Deutsche Bank AG, con scadenza 2 giugno 2008 e facoltà di risoluzione anticipata in favore di BPI. In relazione a detto accordo, la Consob ha rappresentato, nella comunicazione del 13 settembre 2005, che sono in corso verifiche da parte della Commissione in ordine "*all'impatto economico sulla Banca Popolare Italiana di un eventuale scioglimento anticipato del contratto stipulato con Deutsche Bank nel caso di esercizio dell'opzione call da parte di codesta società [Unipol] e con riguardo altresì all'eventuale rilevanza di detta operazione sul prezzo dell'offerta pubblica*";
- (e) ulteriori e diversi accordi parasociali bilaterali tra Unipol e Banca Popolare di Vicenza e tra Unipol e Alvaro Pascotto aventi ad oggetto la concessione a favore di Unipol di un'opzione *call* su una partecipazione complessivamente pari al 4,43% del Capitale (insieme agli accordi di cui alle precedenti lettere a) b) c) d) gli "**Accordi Parasociali**");
- (f) un ulteriore accordo parasociale tra Unipol e Carige avente ad oggetto la concessione a Carige di un'opzione *put* sulla partecipazione, da essa detenuta, pari all'1,99% del Capitale;
- (g) un ulteriore accordo parasociale tra Unipol e Hopa avente ad oggetto la concessione a Hopa di un'opzione *put* sulla partecipazione, da essa detenuta, pari al 4,99% del Capitale.

Alla data di sottoscrizione degli Accordi Parasociali, Unipol e le parti dei rispettivi accordi risultavano aver sindacato una partecipazione complessiva pari al 41,64% del Capitale, superando così la soglia del 30% di cui all'art. 106, comma 1 del TUF. (Cfr. Premessa e paragrafi D.2 e G.1 del Documento d'Offerta).

In data 18 luglio 2005, Unipol ha inoltre sottoscritto con Deutsche Bank AG London ("**DB**") due diversi contratti aventi ad oggetto la concessione di opzioni *call* e di opzioni *put* tra le parti, aventi ad oggetto rispettivamente una partecipazione pari al 2,16% del Capitale (in relazione alla quale DB si è inoltre impegnata a non aderire all'Offerta) e al 2,83% del Capitale e, dunque, una partecipazione complessiva pari al 4,99% del Capitale. In data 11 agosto, il contratto avente ad oggetto la partecipazione del 2,83% del Capitale è stato integrato al fine di prevedere la facoltà per Unipol di vendere a DB un numero di azioni pari alla differenza, se positiva, tra le azioni oggetto del contratto e le azioni ordinarie di BNL effettivamente consegnate a DB ai sensi di sottostanti accordi di *hedging* da quest'ultima conclusi con terzi. Inoltre, secondo quanto indicato nel Documento d'Offerta, al fine di ridurre l'impegno sostanziale di Unipol in relazione all'Offerta, in data 12 agosto 2005, è stato stipulato un contratto di opzione *put*, che attribuisce a Unipol la facoltà di vendere a DB un numero di azioni ordinarie di BNL pari alla differenza, se positiva, tra le azioni effettivamente portate in adesione all'Offerta e la totalità delle Azioni, come di seguito definite (dedotte n. 65.281.000 azioni ordinarie di BNL), neutralizzando in tal modo l'impatto finanziario, per l'Offerente, dell'eventuale apporto di tali azioni all'Offerta. In relazione a detti contratti di opzione, per i quali non sono stati adempiuti gli obblighi di cui all'art. 122 del TUF, in quanto non qualificati dalle parti come accordi parasociali, la Consob ha comunicato nella nota trasmessa anche a BNL in data 31 agosto 2005, integralmente richiamata dalla successiva comunicazione del 13 settembre 2005, che "*sono in corso approfondimenti in merito*

alla rilevanza, ai sensi dell'art. 122 del TUF, degli accordi stipulati con Deutsche Bank (...)”.

Nella stessa nota del 31 agosto 2005, la Consob ha reso noto, altresì, che sono in corso approfondimenti anche sull'eventuale esistenza di un accordo rilevante, ai sensi dell'art. 122 del TUF, con Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a.r.l. (“**BPER**”). In relazione a quest'ultima, Unipol ha, infatti, dichiarato nel Documento d'Offerta che non ne prevede l'adesione all'Offerta, ritenendo che la partecipazione detenuta dalla stessa in BNL “*possa essere considerata stabile anche nella futura compagine azionaria di BNL*”. (Cfr. paragrafo 2.1 del presente comunicato)

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano, unico mercato regolamentato sul quale le azioni BNL sono negoziate. L'Offerta non è rivolta a soggetti titolari di azioni ordinarie BNL residenti negli Stati Uniti d'America o e in qualsivoglia altro Stato in cui tale diffusione sia sottoposta a restrizioni o limitazioni in base alla normativa in vigore nello stesso, tra cui, Canada, Giappone e Australia. (Cfr. paragrafo C.6 del Documento d'Offerta).

1.2 Alla data del presente comunicato, BNL ha un capitale sociale di Euro 2.215.635.924,24, interamente sottoscritto e versato e rappresentato da n. 3.054.073.786 azioni ordinarie e da n. 23.198.331 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,72 cadauna (il “**Capitale sottoscritto alla Data del Comunicato**”). Alla stessa data, gli aumenti di capitale deliberati a servizio dei piani di *stock option* 1999 – 2000 – 2001 – unico 2001 – 2003 e 2004 sono complessivamente pari a Euro 46.091.484; il capitale sociale di BNL deliberato ammonta quindi a Euro 2.261.727.408,24 rappresentato da n. 3.118.089.736 azioni ordinarie e da n. 23.198.331 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,72 cadauna (il “**Capitale Deliberato alla Data del Comunicato**”).

Ai sensi dell'art. 7 dello statuto di BNL, è stata conferita al consiglio di amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo di nominali Euro 435.054.813,04, fino al 31 marzo 2009, mediante emissione di azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché ai sensi dell'art. 2420 *ter* cod. civ., di emettere obbligazioni convertibili e/o *cum warrant*. E' stata altresì conferita al consiglio di amministrazione, fino al 31 marzo 2006, la facoltà di effettuare, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, aumenti di capitale, per un importo massimo complessivo di Euro 5.640.595,60, mediante emissione di azioni ordinarie da riservare ai dipendenti di BNL e delle società del Gruppo BNL.

Come precisato nel Documento d'Offerta, Unipol detiene direttamente e indirettamente n. 451.820.000 azioni ordinarie BNL, pari a circa il 14,89% del capitale sociale ordinario sottoscritto (il “**Capitale Ordinario alla Data del Documento d'Offerta**”) e al 14,77% del capitale sociale complessivo sottoscritto di BNL, alla data del Documento d'Offerta (il “**Capitale alla Data del Documento d'Offerta**”). L'Offerente e le parti degli Accordi Parasociali risultano aver sindacato complessivamente n. 1.261.288.914 azioni ordinarie BNL, pari al 41,55% del Capitale Ordinario alla Data del Documento d'Offerta. Peraltro, per effetto dell'esercizio dei diritti di acquisto previsti dagli Accordi Parasociali e dagli ulteriori accordi di cui sopra, al verificarsi di determinate condizioni e previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, Unipol verrebbe a detenere una partecipazione pari al 46,85% del Capitale Ordinario alla Data del Documento d'Offerta.

L'Offerta ha ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie BNL, deliberate alla data di effettuazione della comunicazione ex art. 102 del TUF, e precisamente n. 1.836.325.334 azioni ordinarie BNL del valore nominale di Euro 0,72 ciascuna,

godimento regolare (pari alle azioni ordinarie di BNL sottoscritte, oltre alle azioni la cui emissione è stata deliberata al servizio dei piani di *stock options* di cui sopra, le “Azioni”), dedotte le n. 1.263.369.511 azioni ordinarie BNL di cui Unipol, i Pattisti, Credit Suisse, SIAS, BPI, Banca Popolare di Vicenza e Alvaro Pascotto risultano avere la titolarità e/o disponibilità direttamente o indirettamente alla data del Documento d’Offerta (le “Azioni Escluse”). Le azioni oggetto dell’Offerta rappresentano il 58,89% del capitale ordinario deliberato alla data del presente comunicato, risultante dallo statuto di BNL, e il 58,46% del Capitale Deliberato alla Data del Comunicato.

Nel Documento d’Offerta, l’Offerente ha precisato che il numero di Azioni è stato individuato facendo riferimento al capitale massimo deliberato risultante dallo statuto dell’Emittente e quindi tenendo conto anche delle azioni già deliberate e non sottoscritte, la cui emissione è riservata ai piani di *stock option* per i dipendenti di BNL e di società del gruppo BNL.

Non costituiscono oggetto dell’Offerta le n. 23.198.331 azioni di risparmio di BNL pari allo 0,75% del Capitale Deliberato alla Data del Comunicato. (cfr. paragrafo C.1 del Documento d’Offerta)

Non costituiscono oggetto dell’Offerta neppure le n. 18.394.891 azioni ordinarie BNL emesse in esecuzione dell’aumento di capitale gratuito deliberato dal consiglio di amministrazione di BNL, in data 30 settembre 2005, a valere sulla delega di cui all’art. 7 dello statuto di BNL, e assegnate ai sensi dell’art. 2349 cod. civ. ai dipendenti di BNL e del Gruppo BNL, in data 5 ottobre 2005, quale riconoscimento del premio aziendale per l’anno 2004. (cfr. paragrafo II del presente comunicato)

- 1.3** L’Offerta ha ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie dell’Emittente, deliberate alla data del comunicato ex art. 102 del TUF, dedotte le Azioni Escluse e, pertanto non sono previste ipotesi di riparto. (cfr. paragrafo L del Documento d’Offerta)

2. Corrispettivo offerto, data e modalità di pagamento del Corrispettivo

- 2.1.** Secondo quanto previsto nel Documento d’Offerta, il corrispettivo offerto dall’Offerente (il “**Corrispettivo**”) è pari a Euro 270 per ciascuna Azione e verrà versato interamente in contanti.

L’esborso massimo, in caso di adesione all’Offerta da parte della totalità degli aventi diritto, è pari a Euro 4.958.078.401,80 (l’ “**Esborso Massimo**”). L’Offerente ha, tuttavia, dichiarato nel Documento d’Offerta che, sotto il profilo sostanziale, l’esborso massimo atteso si riduce ad un importo non superiore a Euro 4,53 miliardi, considerando non apportate all’Offerta le quote di partecipazioni in BNL di DB e di CSFB (pari rispettivamente al 4,99% e allo 0,32% del Capitale), oggetto di contratti di opzione *call* a favore di Unipol. L’Offerente, inoltre, ritenendo che la partecipazione detenuta in BNL da BPER (pari a circa il 3,96% del Capitale) possa essere considerata stabile anche nella futura compagine azionaria di BNL, non ne prevede l’adesione all’Offerta. In tal caso, l’esborso massimo effettivo atteso da Unipol si ridurrebbe ulteriormente a complessivi Euro 4,2 miliardi.

Secondo quanto precisato nel Documento d’Offerta, trattandosi di un’opa obbligatoria - promossa ai sensi dell’articolo 106, comma 1, del TUF - il prezzo per ciascuna azione oggetto dell’Offerta deve essere non inferiore a quello determinato ai sensi dell’articolo 106, comma 2, del TUF. Il prezzo dell’Offerta deve essere, pertanto, non inferiore a Euro 2,569, pari alla media aritmetica tra:

- (a) il prezzo medio ponderato delle azioni ordinarie dell'Emittente registrato sull'MTA, pari a Euro 2,185, calcolato nel periodo di tempo intercorso tra il 4 agosto 2004 e il 3 agosto 2005, primo giorno precedente a quello in cui l'Offerente ha fornito al mercato tutti gli elementi essenziali dell'Offerta; e
- (b) il prezzo più elevato pattuito dai soggetti tenuti all'obbligo di promuovere l'Offerta per acquisti di azioni ordinarie dell'Emittente nello stesso periodo di tempo, ossia Euro 2,952, corrispondente al prezzo massimo pagato da Unipol per l'acquisto delle complessive n. 150.500.000 azioni ordinarie BNL per effetto dell'esercizio delle opzioni stipulate con DB, Dresdner Bank AG e Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG (acquisto effettuato in data 15 luglio e regolato in data 18 luglio 2005, secondo quanto dichiarato da Unipol).

Secondo quanto dichiarato dall'Offerente, nella determinazione di tale prezzo più elevato, l'Offerente, i Pattisti, Credit Suisse, SIAS e gli altri azionisti solidalmente tenuti all'obbligo di promuovere l'Offerta hanno anche tenuto conto del prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e di vendita di cui agli Accordi Parasociali, alle opzioni di vendita di cui agli ulteriori accordi con Carige e Hopa e ai contratti di opzione *call* e di opzione *put* con DB.

Le opzioni di acquisto e di vendita prevedono prezzi di esercizio pari a Euro 2,70 (ad eccezione dell'opzione *put* stabilita con Banca Carige ad un prezzo di esercizio pari a Euro 2,90). Alcune delle opzioni prevedono una maggiorazione del prezzo di esercizio di importi variabili e collegati ai tassi di interesse. (Cfr. paragrafo D.2 del Documento d'Offerta).

L'Offerente ha precisato, inoltre, che il Corrispettivo è stato determinato anche tenendo conto degli acquisti effettuati dai Pattisti, da Credit Suisse, da SIAS e da alcuni degli altri azionisti in data 18 luglio 2005, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione ordinaria BNL.

(Cfr. paragrafo E.1 del Documento d'Offerta).

2.2 Secondo quanto previsto nel Documento d'Offerta, la garanzia relativa all'adempimento dell'impegno finanziario in relazione all'Offerta è costituita:

- (i) quanto a Euro 896 milioni dall'Offerente mediante deposito della somma su un conto corrente acceso presso BNP Paribas e
- (ii) quanto a massimi Euro 4.067.696.013,70 mediante un contratto di finanziamento stipulato in data 12 agosto 2005 tra l'Offerente e BNP Paribas, Credit Suisse Milan Branch, Deutsche Bank AG, Bayerische Hypo – und Vereinsbank Aktiengesellschaft, Nomura Bank International Plc, Carige, BPER e Banca Popolare di Vicenza e Lloyds TSB Bank Plc. Al riguardo, gli istituti finanziatori hanno rilasciato una dichiarazione di impegno a costituire, non oltre il 20 novembre 2005, una garanzia di esatto adempimento che preveda l'obbligo *pro-quota* degli istituti finanziatori a mettere a disposizione dell'Offerente, entro e non oltre il 30 dicembre 2005, detto importo e presuppone che i provvedimenti di autorizzazione relativi all'Offerta siano efficaci. Peraltro, come indicato nel Documento d'Offerta, l'erogazione dell'importo è subordinata al rispetto di condizioni sospensive, normalmente previste per finanziamenti di importo e natura simili, quali l'assenza di procedure concorsuali, il rispetto di norme regolamentari, ovvero il mancato verificarsi di circostanze riguardanti l'Offerta o il contratto di finanziamento per effetto delle quali gli istituti finanziatori si troverebbero ad agire in

violazione di provvedimenti di autorità giudiziarie o amministrative ovvero leggi o regolamenti.

In relazione a quanto sopra, al fine di sostenere l'impegno finanziario connesso all'Offerta, il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha deliberato, in data 12 settembre 2005, un aumento di capitale, i cui termini sono stati stabiliti in data 6 ottobre 2005. L'aumento di capitale deliberato è pari a complessivi Euro 2.598.512.262,71 mediante emissione di n. 863.037.227 azioni ordinarie e n. 531.593.556 azioni privilegiate da offrirsi in opzione agli azionisti Unipol nel rapporto di 13 nuove azioni ordinarie e/o privilegiate ogni 9 azioni ordinarie e/o privilegiate possedute, al prezzo di Euro 2,050 per ciascuna azione ordinaria e Euro 1,560 per ciascuna azione privilegiata. Secondo quanto reso noto dall'Offerente è previsto che il periodo di offerta si chiuda il 28 ottobre 2005. In relazione a detto aumento di capitale Finsoe ha assunto l'impegno di esercitare integralmente i diritti di opzione ad essa spettanti e, in data 12 agosto 2005, ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 896 milioni.

Unipol ha, inoltre, previsto l'utilizzo di mezzi propri liberi per circa Euro 200 milioni e liberabili, principalmente tramite cessioni di partecipazioni di minoranza a titolo definitivo, per circa Euro 800 milioni, in relazione alle quali saranno definiti i relativi tempi e modalità.

E' prevista, altresì, l'emissione da parte del gruppo Unipol di prestiti subordinati e/o altre fonti di finanziamento a lunga scadenza per un importo massimo di Euro 1,4 miliardi, che un consorzio di primari istituti bancari, formato da Nomura, Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd., DB, BNP Paribas, Bayerische Hypo - Und Vereinsbank AG, si è dichiarato disponibile a collocare sul mercato.

Unipol ha reso noto che, ove i proventi dell'aumento di capitale o delle altre fonti di finanziamento non dovessero risultare liberi e nella disponibilità di Unipol il Giorno di Pagamento (come di seguito definito), Unipol potrà utilizzare i fondi rivenienti dal contratto di finanziamento di cui al punto (ii) che precede.

(Cfr. paragrafi F.3 e G.2.2 del Documento d'Offerta).

- 2.3** Sulla base di quanto previsto nel Documento d'Offerta, il pagamento del Corrispettivo avrà luogo il quinto giorno lavorativo dalla chiusura del Periodo di Adesione, come di seguito definito, (il "**Giorno di Pagamento**"). Il Giorno di Pagamento sarà reso noto dall'Offerente mediante comunicato al mercato e sarà altresì indicato nell'avviso relativo ai risultati definitivi dell'Offerta. Contestualmente al pagamento del Corrispettivo, le Azioni apportate in adesione all'Offerta verranno trasferite in proprietà all'Offerente (Cfr. paragrafo F.1 del Documento d'Offerta).
- 2.4** Il Corrispettivo dell'Offerta verrà versato dall'Offerente tramite l'Intermediario Incaricato del Coordinamento agli Intermediari Incaricati (come definiti al paragrafo B.3 del Documento d'Offerta), che provvederanno a pagare gli aderenti o i loro mandatari, in conformità alle istruzioni fornite dagli aderenti medesimi nella scheda di adesione. (Cfr. paragrafo F.2 del Documento d'Offerta).

3. Condizioni per l'inizio del periodo di adesione

- 3.1** L'Offerente ha precisato che il periodo di adesione non può avere inizio prima del verificarsi dei seguenti eventi:
- (i) il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione, richiesta il 4 agosto 2005, all'acquisizione del controllo di BNL da parte di Unipol, ai sensi

dell'art. 19 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993, come successivamente modificato (il "TUB") e del par. 4, Titolo II, Capitolo I, delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia nel mese di ottobre 1999 (le "Istruzioni di Vigilanza");

- (ii) il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione, richiesta il 4 agosto 2005, all'acquisto indiretto, da parte di Unipol, delle partecipazioni in BNL Fondi Immobiliari SGR P.A. ed in BNL Gestioni SGR S.p.A., ai sensi dall'art. 15 del TUF; e
- (iii) la trasmissione alla Consob della documentazione relativa all'avvenuta costituzione delle garanzie di esatto adempimento.

(Cfr. paragrafi A.1, C.3.1, C.3.2 e C.4.1 del Documento d'Offerta).

4. Autorizzazioni richieste o previste nell'ambito dell'Offerta

4.1 Sulla base di quanto indicato nel Documento d'Offerta, l'Offerta è soggetta al rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- (a) Autorizzazione della Banca d'Italia in materia di partecipazioni bancarie. In data 4 agosto 2005, l'Offerente ha presentato alla Banca d'Italia richiesta di autorizzazione all'acquisizione del controllo di BNL e delle relative partecipazioni rilevanti indirette in banche ai sensi dell'art. 19 del TUB. Tale autorizzazione è condizione necessaria all'inizio del periodo di adesione e, pertanto, non potrà essere oggetto di rinuncia da parte dell'Offerente.

A tale riguardo, la Banca d'Italia, con provvedimento in data 9 agosto 2005, ha disposto la sospensione del termine di trenta giorni, previsto per il rilascio dell'autorizzazione poiché, *"considerato che il [Gruppo Unipol] è sottoposto alla vigilanza [dell'ISVAP], si è reso necessario avviare una consultazione preventiva con la stessa. In data 9 agosto u.s. [la Banca d'Italia] ha, pertanto, formulato una richiesta di parere all'ISVAP al fine di conoscere le valutazioni di competenza sull'istanza avanzata da UNIPOL in data 4 agosto u.s."*. Per quanto noto, il parere richiesto, riguarderebbe, tra l'altro, *"i profili civilistici dell'operazione, nonché l'adeguatezza economico - patrimoniale del gruppo assicurativo e la sua capacità di assicurare un contesto organizzativo e gestionale rispondente alle esigenze di riassetto e di rilancio di BNL"*.

Peraltro, come segnalato da Unipol nel Documento d'Offerta, alcuni azionisti di minoranza hanno chiesto di valutare se l'acquisizione del controllo di BNL a seguito dell'Offerta sia conforme all'art. 4 dello Statuto di Unipol e non richieda la modifica dell'oggetto sociale dell'Offerente ai sensi dell'art. 2361 cod. civ. Al riguardo, Unipol ritiene di non dover procedere ad alcuna modifica statutaria in quanto ritiene che l'operazione sia compatibile con il proprio oggetto sociale; tuttavia nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria - competente a decidere sulla materia in caso di contestazioni - dovesse accertare l'esistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 cod. civ., Unipol dovrebbe sopportare gli effetti patrimoniali conseguenti all'eventuale esercizio dello stesso da parte dei soci legittimati. (Cfr. paragrafo A.13 del Documento d'Offerta).

- (b) Autorizzazione della Banca d'Italia in materia di partecipazioni in società di gestione del risparmio. In data 4 agosto 2005, Unipol ha presentato alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 15 del TUF, la comunicazione preventiva per

l'acquisto del controllo indiretto delle società di gestione del risparmio BNL Fondi Immobiliari SGR S.p.A. e BNL Gestioni SGR S.p.A.

Tale autorizzazione è condizione necessaria all'inizio del periodo di adesione e, pertanto, non potrà essere oggetto di rinuncia da parte dell'Offerente.

- (c) Autorizzazione dell'ISVAP. In data 8 agosto 2005, l'Offerente ha presentato all'ISVAP la domanda di autorizzazione per l'acquisizione indiretta di un'ulteriore partecipazione pari al 50% del capitale sociale di BNL Vita S.p.A., ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge 9 gennaio 1991 n. 20.

Sulla base di quanto indicato nel Documento d'Offerta, l'autorizzazione dell'ISVAP non è necessaria per l'inizio del periodo di adesione. In caso di mancato rilascio della stessa, l'Offerente si riserva di effettuare le opportune valutazioni in merito alle azioni da intraprendere.

L'Offerente ha segnalato, inoltre, che Unipol sarà tenuta a comunicare all'ISVAP entro 30 giorni l'avvenuta assunzione di ulteriori partecipazioni in BNL ai sensi dell'articolo 5 della Legge 9 gennaio 1991 n. 20. L'ISVAP, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge, ha il potere di intervenire *ex post* in merito all'assunzione di partecipazioni di controllo o qualificate nel capitale di imprese non assicurative da parte di compagnie di assicurazione, eventualmente ordinando la riduzione o la dismissione della partecipazione acquisita ove possa derivare una situazione di grave pericolo per la stabilità dell'impresa di assicurazione;

- (d) Autorizzazione ai sensi della normativa antitrust. L'Offerente ha proceduto in data 4 agosto 2005 alla notifica dell'operazione di concentrazione alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 5 della Legge 287/1990. La Banca d'Italia, in data 8 agosto 2005, ha trasmesso la predetta comunicazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**AGCM**") affinché quest'ultima potesse compiere le opportune valutazioni nell'ambito dei mercati di propria competenza.

In data 6 settembre 2005, l'AGCM ha deliberato, per quanto di propria competenza, di non procedere all'avvio dell'istruttoria in quanto l'operazione di concentrazione non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale o durevole la concorrenza. Successivamente, in data 16 settembre 2005, la Banca d'Italia ha rilasciato un provvedimento in cui ha disposto di non avviare l'istruttoria sull'operazione di concentrazione ai sensi della normativa *antitrust*.

Secondo quanto previsto nel Documento d'Offerta, l'Offerente darà immediata notizia delle intervenute autorizzazioni, dell'eventuale mancato rilascio delle medesime, ovvero dell'esercizio della facoltà di rinunciare alle autorizzazioni non necessarie all'inizio del Periodo di Adesione (come di seguito definito), mediante comunicazione alla Consob, alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa, ai sensi dell'articolo 40, comma 4, del Regolamento.

(Cfr. paragrafi A.1 e C.3 del Documento d'Offerta)

5. Durata dell'Offerta e modalità di adesione

- 5.1 Il periodo di adesione verrà concordato con Borsa Italiana S.p.A. ai sensi dell'art. 40, comma 2, del Regolamento (il "**Periodo di Adesione**"), tra un minimo di 15 e un massimo di 25 giorni lavorativi, immediatamente dopo il verificarsi delle condizioni

necessarie per l'inizio del Periodo di Adesione indicate al paragrafo 3 del presente comunicato. L'Offerente comunicherà al mercato la durata del Periodo di Adesione, come concordata con Borsa Italiana S.p.A., mediante pubblicazione di un avviso su almeno uno dei quotidiani indicati al paragrafo M del Documento d'Offerta.

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo quanto previsto dall'art. 44, comma 8 del Regolamento.

(cfr. paragrafi A.1 e C.4 del Documento d'Offerta).

- 5.2** L'adesione all'Offerta da parte dei titolari delle Azioni dovrà avvenire tramite la sottoscrizione di apposita scheda di adesione (modalità c.d. *non telematica*) e contestuale deposito delle Azioni presso gli Intermediari Incaricati.

(cfr. paragrafi B.3 e C.4 del Documento d'Offerta).

6. Motivazioni dell'operazione e programmi elaborati dall'Offerente

- 6.1** Secondo quanto riportato nel Documento d'Offerta, l'Offerta è volta alla realizzazione di un progetto d'integrazione industriale tra il Gruppo BNL e il Gruppo Unipol. L'Offerente ha dichiarato nel Documento d'Offerta che tale progetto è il risultato di un disegno strategico di ampio respiro, volto a consentire a Unipol di diventare un gruppo *leader* in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito, grazie a un modello di presenza del tutto originale sul mercato nazionale e da notevoli punti di forza industriale.

Sulla base di quanto indicato nel Documento d'Offerta, le motivazioni dell'operazione e il progetto di combinazione tra Unipol e BNL si inseriscono coerentemente nel quadro strategico sopra delineato, che ne costituisce il presupposto essenziale. In particolare, Unipol ritiene che: **(a)** il Gruppo BNL abbia caratteristiche fortemente complementari con la strategia di sviluppo di Unipol, tali da favorire un significativo ampliamento della scala di conseguimento delle rilevanti opportunità di crescita proprie del disegno strategico perseguito; **(b)** la combinazione tra i due gruppi conduca alla creazione del primo gruppo nazionale assicurativo e bancario integrato, caratterizzato da un posizionamento competitivo forte e del tutto originale sul mercato in grado di coniugare l'elevata professionalità, soprattutto nel settore *corporate*, di BNL con la specializzazione di Unipol nel settore *retail*; **(c)** l'implementazione del piano industriale considerato per il progetto (il "**Piano Industriale**") si traduca in sinergie molto consistenti e in ampia parte non replicabili da progetti alternativi, derivanti dall'azionamento di leve di miglioramento industriale multiple; e **(d)** la combinazione tra i due Gruppi e la realizzazione del Piano Industriale conducano ad un forte rafforzamento di BNL, che ricoprirebbe un ruolo e una valenza assolutamente centrali nel contesto del nuovo grande gruppo finanziario integrato. (Cfr. paragrafo G.2 del Documento d'Offerta).

- 6.2** Come indicato dall'Offerente nel Documento d'Offerta, i programmi futuri dell'Offerente si incentrano sulla realizzazione del Piano Industriale e, in particolare, sul progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol e il Gruppo BNL. Secondo quanto precisato dall'Offerente, tale Piano Industriale sarà oggetto di ulteriore affinamento a seguito della conclusione dell'Offerta, anche in collaborazione con il *management* di BNL, al fine di ancor meglio dettagliarne e precisarne le caratteristiche e le modalità di implementazione, ivi inclusi i termini di eventuali operazioni societarie che potrebbero coinvolgere società dei due gruppi.

I capisaldi del Piano Industriale sono così riassumibili: **(i)** estensione a BNL del modello di rete integrata Unipol, con il previsto accesso a nuovi clienti bancari *retail* riferibili al consistente bacino Unipol, da parte di BNL, e a nuovi clienti assicurativi

riferibili al bacino BNL da parte della rete agenziale (e quindi di Unipol stessa); **(ii)** consistente rafforzamento della rete *retail* di BNL, promosso anche per il tramite di un significativo piano di investimenti per l'ammmodernamento e il potenziamento della stessa, finalizzato all'ulteriore miglioramento dei livelli di soddisfazione della clientela e di produttività commerciale; **(iii)** confluenza, con termini e modalità da definire, di Unipol Banca nel Gruppo BNL con le sinergie derivanti dalla combinazione di *asset* bancari nazionali e complementari in diverse aree e **(iv)** razionalizzazione di alcune funzioni comuni all'intero Gruppo Unipol - BNL. Unipol stima che gli effetti congiunti degli interventi nelle singole aree sopra delineate si concretizzeranno in sinergie lorde annue complessive pari a circa Euro 69 milioni nel 2006, Euro 179 milioni nel 2007, Euro 323 milioni nel 2008 ed Euro 540 milioni a regime.

Sulla base di quanto riportato del Documento d'Offerta, la nuova configurazione del gruppo Unipol dopo l'acquisizione del controllo in BNL prevederà una chiara ripartizione tra le attività del comparto assicurativo e quella del comparto bancario del gruppo Unipol. Tale ripartizione comporterà, nel primo semestre del 2006, la cessione al gruppo BNL di tutte le attività del gruppo Unipol nel campo bancario (tra cui Unipol Banca) e la cessione del 50% di BNL Vita attualmente posseduto da BNL a Unipol Assicurazioni. I controvalori ipotizzati dall'Offerente per la realizzazione di tali operazioni sono compresi tra Euro 950 milioni ed Euro 1.050 milioni, per quanto concerne l'acquisizione del 100% di Unipol Banca e di alcune controllate, e tra Euro 150 milioni ed Euro 200 milioni per quanto concerne la cessione del 50% di BNL Vita. Sulla base delle stime effettuate da Unipol, BNL disporrebbe dei mezzi finanziari necessari per realizzare l'operazione di acquisizione del 100% di Unipol Banca; è stato in ogni caso valutata l'eventualità di incrementare il patrimonio supplementare sino ad un massimo di Euro 1 miliardo, nel rispetto dei limiti normativi regolamentari vigenti. Pur avendo precisato l'Offerente che più precise valutazioni in merito potranno essere effettuate solo successivamente alla conclusione dell'acquisizione del controllo di BNL - in funzione di fattori quali la migliore conoscenza di BNL che potrà essere maturata dall'Offerente - lo stesso non esclude la possibilità di realizzare un'operazione mista nella quale parte dell'importo di Euro 1 miliardo sia costituito da un aumento di capitale di BNL (fino ad un massimo del 50%). (Cfr. paragrafo G.3.1 del Documento d'Offerta).

6.3 Come indicato nel Documento d'Offerta, l'accordo parasociale sottoscritto il 18 luglio 2005 tra Unipol e CSFB si affianca ad un'ipotesi di collaborazione che prevede l'eventualità di sviluppare in Unipol e BNL, a condizioni di mercato, progetti commerciali e finanziari riguardanti aree di *business* di BNL. L'accordo prevede, tra l'altro, (i) la distribuzione, da parte di Unipol e/o BNL, dei fondi comuni di investimento di CSFB per un importo minimo di Euro 500 milioni netti all'anno per tre anni, nonché di un minimo di Euro 100 milioni all'anno per tre anni di un fondo speculativo di CSFB a condizioni di mercato; (ii) la gestione finanziaria degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche di Unipol/BNL Vita, dei fondi d'investimento Unipol/BNL Vita e delle gestioni patrimoniali in titoli e in fondi di Unipol/BNL Vita che preveda l'affidamento a CSFB del ruolo di *advisor* nella gestione; (iii) la cessione a Credit Suisse Italy del ramo d'azienda *private banking* di Unipol e BNL per clienti privati con patrimoni superiori a Euro 1 milione (a tale proposito, Unipol ha precisato che non intende procedere ad alcuna di tali cessioni); (iv) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di 3 anni, relativo a tutti gli accordi in materia di *Index Linked* e *Unit Linked* per ammontari nominali superiori a Euro 50 milioni per tutte le società del gruppo Unipol e del gruppo BNL; (v) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di 3 anni, su tutti gli accordi in derivati e titoli strutturati a copertura delle riserve tecniche; e (vi) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, in materia di *advisory* e *financing* relativo agli accordi di cessione o cartolarizzazione effettuati dal Gruppo Unipol e dal Gruppo BNL. In tale

contesto, Unipol e CSFB si sono impegnate a negoziare in buona fede e, in caso di esito positivo della trattativa a sottoscrivere, entro i 12 mesi successivi alla conclusione dell'accordo parasociale del 18 luglio 2005, accordi che disciplinino i suddetti progetti commerciali e finanziari. Il mancato perfezionamento, entro 24 mesi dalla data dell'accordo, di due o più accordi vincolanti relativi al programma di collaborazione tra Unipol e CSFB costituisce una delle condizioni per l'esercizio dell'opzione *put* concessa da Unipol a CSFB nell'ambito dell'accordo. Unipol ha precisato che - stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché indeterminazione dell'intero programma di collaborazione industriale - non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici di tali accordi.

Unipol ha, inoltre, concesso a Nomura un diritto di prelazione in merito alla creazione e/o allo sviluppo, a condizioni di mercato, di talune attività e/o prodotti finanziari di BNL o di Unipol stessa nei settori del *consumer finance*, del *merchant banking* e dei mutui ipotecari per aziende e privati, della consulenza finanziaria a privati e della ristrutturazione aziendale, delle operazioni di consulenza volte all'ottimizzazione degli investimenti e dei risultati economici d'esercizio, dell'acquisto o della cessione di crediti in sofferenza. Anche a tale riguardo, l'Offerente ha precisato che, stante l'indeterminatezza dell'intero programma di collaborazione industriale, non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici di tali accordi.

Nell'ambito dell'incarico a DB quale consulente finanziario dell'Offerta, Unipol ha tra l'altro assunto l'impegno di *best effort* a conferire a DB l'incarico di *Bookrunner*, *Global Coordinator* o Placement Agent per eventuali operazioni di rifinanziamento dell'Offerta nonché di *financial advisor* per operazioni *M & A* cessioni di attivi, disinvestimenti e/o altre operazioni di natura straordinaria poste in essere dal gruppo Unipol per l'acquisizione di BNL. Anche in questo caso, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminatezza delle operazioni, l'Offerente ha precisato che non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici di tali accordi. (Cfr. paragrafo G.3.1 del Documento d'Offerta).

- 6.4** Unipol ha dichiarato nel Documento d'Offerta che, allo stato, l'Offerente non ha assunto alcuna decisione in ordine a possibili modifiche dello statuto di BNL e circa la futura *governance* di BNL, alla composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Tali decisioni potranno essere assunte solamente all'esito dell'Offerta.

Al riguardo, per quanto concerne la futura *governance* di BNL, Unipol e i Pattisti si sono comunque impegnati a fare tutto quanto in loro potere affinché, terminata l'Offerta e tenuto conto dei tempi tecnici necessari per assumere le relative deliberazioni, **(a)** un componente del Consiglio di Amministrazione di BNL sia nominato su designazione di Nomura (ove quest'ultima detenga una partecipazione pari o superiore al 2% del capitale ordinario BNL), **(b)** un componente del Consiglio di Amministrazione di BNL sia nominato su designazione di Hopa (ove quest'ultima detenga una partecipazione pari o superiore al 2% del capitale ordinario BNL) e **(c)** siano nominati, su designazione di Unipol, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato nonché tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale eleggibili dal patto parasociale in funzione dei meccanismi di voto previsti dallo statuto di BNL.

L'Offerente ha dichiarato che manterrà BNL come entità indipendente, con sede sociale e direzione generale a Roma. (Cfr. paragrafo G.3.2 del Documento d'Offerta).

7. Offerta residuale e diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF

- 7.1** L'Offerente ha dichiarato nel Documento d'Offerta la propria intenzione - nel caso in cui, a seguito dell'Offerta (tenuto conto anche delle Azioni eventualmente acquistate successivamente alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta e durante il Periodo di Adesione, ma al di fuori dell'Offerta), Unipol, congiuntamente ai Pattisti, Credit Suisse, SIAS, BPI, Banca Popolare di Vicenza e Pascotto, venisse a detenere una partecipazione in BNL che sia superiore al 90% del capitale ordinario sottoscritto di BNL ma inferiore al 98% dello stesso – di non lanciare un'offerta pubblica residuale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 108 del TUF ma di voler ripristinare, entro il termine di 120 giorni dal Giorno di Pagamento, il flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni con le modalità che verranno ritenute più opportune secondo le esigenze del mercato. In particolare, secondo quanto dichiarato da Unipol, il flottante potrebbe essere ripristinato mediante operazioni di mercato e/o operazioni di finanza straordinaria quali, a titolo esemplificativo, l'aumento di capitale di BNL, con esclusione del diritto d'opzione, riservato al mercato o la riallocazione sul mercato di parte delle azioni BNL possedute da Unipol a seguito dell'Offerta. (Cfr. paragrafo A.4 e G.4 del Documento d'Offerta). Al riguardo, si segnala che la Consob con la delibera del 4 ottobre 2005 ha elevato la soglia rilevante ai fini dell'offerta pubblica residuale, di cui all'art. 108 del TUF, a 91,5%.
- 7.2** L'Offerente ha dichiarato, altresì, la propria intenzione - ove a seguito dell'Offerta (tenuto conto anche delle Azioni eventualmente acquistate successivamente alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta e durante il Periodo di Adesione, ma al di fuori dell'Offerta), Unipol, congiuntamente ai Pattisti, Credit Suisse, SIAS, BPI, Banca Popolare di Vicenza e Pascotto, venisse a detenere una partecipazione in BNL che sia superiore al 98% del capitale sociale di BNL - di non far ricorso al diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF (c.d. *squeeze out*), ma di voler ripristinare, entro il termine di 120 giorni dal Giorno di Pagamento, un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, con le modalità che verranno ritenute più opportune secondo le esigenze del mercato, con le modalità sopra riportate. (Cfr. paragrafi A.4 e A.5 e G.4 del Documento d'Offerta).
- 7.3** Come sopra riportato, l'Offerente ha dichiarato nel Documento d'Offerta che intende mantenere quotate le azioni ordinarie BNL su MTA. In ogni caso si precisa che, ai sensi dell'art. 11 dello statuto di BNL, *“in caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Banca, gli azionisti di risparmio hanno diritto di chiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie della Banca, secondo le modalità deliberate dall'assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni”*.

(Cfr. paragrafo A.8 del Documento d'Offerta).

B AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E COMUNICAZIONE DEI FATTI DI RILIEVO AI SENSI DELL'ART. 39 DEL REGOLAMENTO.

1. Possesso di azioni BNL

Alla data odierna BNL detiene complessivamente n. 23.310.634 azioni ordinarie proprie (pari allo 0,76% del capitale sociale ordinario), delle quali n. 13.007.119 (pari allo 0,43% del capitale sociale ordinario) detenute direttamente e n. 10.303.515 (pari allo 0,33% del capitale sociale ordinario) attraverso Artigiancassa S.p.A.

2. Possesso di azioni e *stock option* da parte di amministratori e del direttore generale di BNL

La seguente tabella indica le azioni, direttamente o indirettamente, possedute e le *stock option* dai membri del Consiglio di Amministrazione di BNL e dal direttore generale nell'Emittente e in altre società controllate da BNL alla data del presente comunicato.

	Azioni BNL	Stock option BNL	Azioni società controllate da BNL
Luigi Abete (Presidente)	-	-	-
Pier Luigi Fabrizi (Vice Presidente)	-	-	-
Antonio Ortega Parra (Vice Presidente)	-	-	-
Diego Della Valle (Consigliere)	150.000.000	-	-
Marcello Gioscia (Consigliere)	-	-	-
Manuel Gonzalez Cid (Consigliere)	-	-	-
Tiberio Lonati (Consigliere)	-	-	-
Paolo Mazzotto (Consigliere)	-	-	-
Stefano Micossi (Consigliere)	-	-	-
Aldo Minucci (Consigliere)	-	-	-
Juan Enrique Perez Calot (Consigliere)	-	-	-
Giovanni Perissinotto (Consigliere)	-	-	-
Massimo Ponzellini (Consigliere)	-	-	-
Giuseppe Statuto (Consigliere)	483	-	-
Mario Girotti (Direttore Generale)	120.410	1.407.311	-

* Si segnala che (i) in data 5 settembre 2005 si sono dimessi i consiglieri di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone e Stefano Ricucci, (ii) in data 7 settembre 2005, si è dimesso il consigliere Francesco Bonsignore e (iii) in data 20 ottobre 2005 si è dimesso il consigliere Danilo Coppola.

3. Patti parasociali aventi ad oggetto azioni BNL

Il Consiglio di Amministrazione di BNL è a conoscenza, in virtù e nei limiti di quanto contenuto negli estratti e nei comunicati pubblicati ai sensi dell'art. 122 TUF e del Regolamento, dei seguenti accordi contenenti pattuizioni rilevanti per BNL ai sensi dell'art. 122 del TUF:

- (i) accordo tra Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.r.l., stipulato in data 24 dicembre 2002;
- (ii) accordo tra Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Assicurazioni Generali S.p.A. e Dorint Holding S.A., sottoscritto in data 28 aprile 2004 e successivamente modificato;
- (iii) accordo tra Unipol, Coop Adriatica S.c.a.r.l., Coop Estense Società Cooperativa S.c.a.r.l., Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Nova Coop Società Cooperativa, Banca Carige S.p.A., Nomura e Hopa, sottoscritto in data 18 luglio 2005;
- (iv) accordo tra Unipol, CSFB e Credit Suisse, sottoscritto in data 18 luglio 2005;

- (v) accordo tra Unipol e SIAS, sottoscritto in data 18 luglio 2005;
- (vi) accordo tra Unipol e BPI, sottoscritto in data 18 luglio 2005;
- (vii) accordo tra Unipol e Banca Popolare di Vicenza, sottoscritto in data 18 luglio 2005;
- (viii) accordo tra Unipol e Alvaro Pascotto, sottoscritto in data 18 luglio 2005;
- (ix) accordo tra Unipol e Carige, sottoscritto in data 18 luglio 2005;
- (x) accordo tra Unipol e Hopa, sottoscritto in data 18 luglio 2005.

4. Compensi degli amministratori, dei sindaci e del direttore generale

La tabella che segue reca il dettaglio degli emolumenti, deliberati dall'Assemblea dell'Emittente in data 21 maggio 2005, di spettanza degli amministratori, dei sindaci di BNL, in carica alla data del presente comunicato, nonché i compensi percepiti dal direttore generale di BNL nel periodo dal 1° gennaio 2005 al 30 settembre 2005.

(euro)

Nominativo e carica ricoperta	Periodo della carica	Emolumenti per la carica in BNL su base annua	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
Luigi Abete (Presidente)	dall' 1/1/2005	600.000	1.126		21.000 ⁽¹⁾
Pier Luigi Fabrizi (Vice Presidente)	dall' 1/1/2005	80.000	1.126		
Antonio Ortega Parra (Vice Presidente) (Consigliere) (Membro Comitato esecutivo)	dall' 1/1/2005	80.000 20.000	1.126		
Aldo Minucci (Consigliere) (Membro comitato esecutivo)	dall' 1/1/2005	50.000 20.000	1.126		
Juan Enrique Perez Calot (Consigliere) (Membro Comitato esecutivo)	dall' 1/1/2005	50.000 20.000	1.126		
Diego Della Valle (Consigliere)	dall' 1/1/2005	50.000	1.126		
Marcello Gioscia (Consigliere)	dal 21/5/2005	50.000	1.126		
Manuel Gonzalez Cid (Consigliere)	dall' 1/1/2005	50.000	1.126		
Tiberio Lonati (Consigliere)	dal 21/5/2005	50.000	1.126		
Paolo Mazzotto (Consigliere)	dal 30/9/2005	50.000	372		
Stefano Micossi (Consigliere)	dal 30/9/2005	50.000	372		
Giovanni Perissinotto					

(Consigliere)	dall'1/1/2005	50.000	1.126		
Massimo Ponzellini (Consigliere)	dal 30/9/2005	50.000	372		
Giuseppe Statuto (Consigliere)	dal 21/5/2005	50.000	1.126		
COLLEGIO SINDACALE					
Tommaso Di Tanno (Presidente del Collegio Sindacale)	dall'1/1/2005	90.000	1.126		59.342 ⁽²⁾
Pier Paolo Piccinelli (Sindaco effettivo)	dall'1/1/2005	60.000	1.126		21.691 ⁽³⁾
Guglielmo Frasoni (Sindaco Effettivo)	dal 21/9/2005	60.000	372		
Marco Pardi (Sindaco supplente)	dal 21/5/2005	2.500			
DIRETTORE GENERALE					
Mario Girotti	dall'1/1/2005	594.187	17.456	351.868	21.000 ⁽⁴⁾

* Si segnala che (i) in data 5 settembre 2005 si sono dimessi i consiglieri di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone e Stefano Ricucci, (ii) in data 7 settembre 2005, si è dimesso il consigliere Francesco Bonsignore e (iii) in data 20 ottobre 2005 si è dimesso il consigliere Danilo Coppola. In data 21 settembre 2005, si è dimesso il sindaco effettivo Claudio Bianchi cui è subentrato il sindaco supplente Guglielmo Frasoni.

⁽¹⁾ Consigliere di amministrazione di Artigiancassa S.p.A.

⁽²⁾ Presidente Collegio sindacale Locafit Spa (Euro 34.707) e Ifitalia Spa (Euro 24.635).

⁽³⁾ Presidente Collegio sindacale di BNL Finance Spa.

⁽⁴⁾ Consigliere di amministrazione di Artigiancassa S.p.A., i compensi sono riversati a BNL.

II. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALL'APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2005

In data 9 settembre 2005, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha approvato la relazione semestrale consolidata e la relazione semestrale di BNL al 30 giugno 2005.

Con riferimento alla dismissione del gruppo BNL Argentina, il Consiglio di Amministrazione del 9 settembre ha, tra l'altro, preso atto del fatto che l'intervenuto rimborso di buona parte dell'esposizione infragruppo e il miglioramento delle condizioni macro-economiche dell'Argentina hanno reso superati i termini dell'accordo inizialmente prefigurato con il Banco Hipotecario. In tale contesto l'*advisor* finanziario UBS – cui nel 2004 era stato conferito mandato per la dismissione del Gruppo BNL Argentina – ha ricevuto da altre importanti controparti numerose manifestazioni di interesse, la maggior parte delle quali a condizioni significativamente migliorative rispetto a quelle comunicate in precedenza, coerentemente con la strategia di uscita dal mercato sudamericano, delineata dal Piano Operativo 2003-2005. Nel corso del mese di settembre si è avviata la *due diligence*, al termine della quale, entro il mese di ottobre, gli interessati presenteranno all'*advisor* UBS le offerte vincolanti da sottoporre, successivamente, agli organi competenti di BNL.

In data 30 settembre 2005, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato – in attuazione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali del 10 marzo e dell'11 luglio 2005 e avvalendosi della facoltà conferita dall'art. 7 dello Statuto BNL – un aumento

gratuito del capitale sociale da Euro 2.202.181.002,72 a Euro 2.215.425.324,24, mediante emissione di n. 18.394.891 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,72 ciascuna, assegnate ai sensi dell'art. 2349 cod. civ. a n. 15.968 dipendenti di BNL e di società del gruppo BNL in data 5 ottobre 2005, quale riconoscimento del premio aziendale per l'anno 2004. Per l'aumento di capitale, di nominali Euro 13.244.321,52 è stata utilizzata, per pari importo, la speciale riserva disponibile iscritta in bilancio, il cui ammontare si è pertanto ridotto a Euro 5.640.595,60.

Inoltre, per effetto dell'emissione di nuove azioni ordinarie a fronte dell'intervenuto esercizio di *stock option* di cui all'art. 6, comma 2 dello Statuto di BNL, il capitale sociale è aumentato da Euro 2.215.425.324,24 a Euro 2.215.635.924,24, suddiviso in n. 3054073786 azioni ordinarie e n. 23.198.331 azioni di risparmio.

Nella stessa riunione del 30 settembre il Consiglio di Amministrazione di BNL ha cooptato in Consiglio, quali amministratori indipendenti, Paolo Mazzotto, Stefano Micossi e Massimo Ponzellini. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, preso atto delle dimissioni di Claudio Bianchi dal Collegio Sindacale, al quale è subentrato nella carica il sindaco supplente Guglielmo Fransoni.

In data odierna il Consiglio di Amministrazione di BNL ha preso atto che, in data 20 ottobre 2005, ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere Danilo Coppola.

Qualora, successivamente alla data del presente comunicato, dovessero verificarsi eventi che assumono rilevanza ai fini dell'art. 39 del Regolamento, ne verrà data comunicazione mediante pubblicazione di un apposito comunicato.

III. ANDAMENTO RECENTE E PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

I risultati del primo semestre 2005 hanno messo in evidenza un marcato recupero di redditività, generato in massima parte dalle attività commerciali caratteristiche; tale recupero si è sviluppato sulle basi del nuovo assetto finanziario/patrimoniale del Gruppo BNL, testimoniando l'efficacia delle azioni di riposizionamento strategico realizzate.

L'utile netto consolidato si è attestato a 277 milioni di Euro (pari ad un ROE del 12,3% su base annua), con un significativo incremento rispetto al corrispondente periodo del 2004. Nel confronto occorre sottolineare che quest'ultimo aveva beneficiato di componenti straordinarie positive per 74 milioni, realizzate con la cessione di Banca BNL Investimenti.

Il risultato della gestione operativa è cresciuto su basi omogenee rispetto al 1° semestre del 2004 (+45,7%). Il miglioramento della redditività operativa è scaturito tanto dallo sviluppo dei ricavi quanto dalla perdurante azione di contenimento dei costi. Il *cost/income ratio* (inclusi gli ammortamenti) è risultato pari al 60,6%, in calo di circa 5 punti percentuali sul 2004.

I ricavi hanno beneficiato della crescita su basi omogenee del margine di interesse (+4,4%) e delle commissioni nette (+6,7%), spinti dal recupero dei volumi commerciali di attività.

I costi operativi sono diminuiti (-1,4%) ed il costo del rischio (per rettifiche ed accantonamenti netti) è risultato anch'esso in sensibile calo. In tale ambito, il costo del credito, si è ridotto sia in valore assoluto (-35,9%), sia rapportato al totale crediti a clienti (0,45% rispetto a 0,67% di giugno 2004). Ciò nonostante, la qualità del credito è ulteriormente migliorata: in particolare, la copertura delle sofferenze è aumentata al 69,2%.

Sotto il profilo patrimoniale i dati al 30 giugno 2005 hanno confermato il progressivo miglioramento del posizionamento raggiunto dal Gruppo BNL: il patrimonio netto si è attestato a 4.781 milioni, in crescita rispetto all'inizio dell'anno (+7%), ed il tier 1 ratio al 6,6%. Le sofferenze sono scese al 2,1% dei crediti netti verso clientela (3,2% considerando anche gli incagli). A tale miglioramento hanno contribuito anche cessioni pro soluto di sofferenze per complessivi 461 milioni effettuate nel periodo.

Gli impieghi per cassa verso la clientela sono complessivamente aumentati (+2,4%). La crescita si è concentrata nei settori domestici *retail* e *mid corporate*, con grande attenzione al contenimento del profilo di rischio del portafoglio, mentre sull'estero è proseguito il programmato ridimensionamento delle posizioni.

La raccolta totale è aumentata rispetto al primo gennaio 2005 (+2,8%). Nel suo ambito si evidenzia la crescita della raccolta diretta da clientela (+10,1%), spinta soprattutto dalla componente a breve termine. La raccolta indiretta ha subito invece una lieve contrazione (-1,2%), localizzata nella componente del risparmio amministrato, a fronte di una crescita del risparmio gestito. A tali risultati si aggiunge la raccolta di prodotti di *bancassurance*, cresciuta del 21% rispetto allo stesso periodo 2004.

Riguardo le prospettive economiche nella seconda parte dell'anno, il quadro congiunturale continua a non evidenziare variazioni significative nel livello dei tassi di interesse dell'Euro. Nessun contributo rilevante è quindi atteso dai margini di interesse della gestione denaro, che potrebbero invece risentire in maggior misura della pressione concorrenziale. L'evoluzione dei volumi di attività e dei flussi commissionali dovrebbero comunque consentire un miglioramento del margine di intermediazione su basi omogenee rispetto al 2004.

Una più ridotta incidenza del costo del rischio ed uno sviluppo moderato dei costi operativi dovrebbero permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività complessiva e di un ROE, già comunicato al mercato nell'ordine del 10%.

IV. CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BNL IN MERITO ALL'OFFERTA

La promozione dell'Offerta da parte di Unipol è finalizzata alla realizzazione di un progetto di integrazione industriale tra il gruppo BNL e il gruppo Unipol che, come dichiarato dall'Offerente nel Documento d'Offerta, si inserisce nell'ambito del disegno strategico di Unipol, attraverso il quale Unipol mira a diventare un gruppo *leader* in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito.

Carattere non condiviso dell'Offerta

L'Offerta costituisce un'iniziativa autonomamente assunta da Unipol e non è stata presentata dall'Offerente quale operazione amichevole o consensuale, non essendo stata condivisa con BNL. Le elaborazioni che Unipol ha condotto su BNL e la predisposizione del piano industriale e del progetto riguardante la stessa non sono stati, dunque, in alcun modo concordati con il *management* della Banca.

La stessa Unipol, nell'ambito del prospetto informativo relativo all'aumento del proprio capitale al servizio dell'Offerta, riconosce il carattere non concordato dell'acquisizione e pertanto "*il rischio di significativi scostamenti rispetto ai risultati economici previsti nel suddetto Piano Industriale*" (cfr. p. 17 del Prospetto Informativo). La stessa società di revisione chiamata ad emettere una relazione concernente le verifiche svolte sui dati previsionali del gruppo Unipol inseriti nel medesimo prospetto dichiara di essere "*non in grado di esprimere un giudizio sulla*

ragionevolezza delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, e conseguentemente sui dati previsionali stessi, relativi agli esercizi dal 2005 al 2008' (cfr. p. 18 del Prospetto Informativo).

Esclusione dall'Offerta delle azioni di risparmio e delle azioni al servizio del premio aziendale 2004 per i dipendenti

Secondo quanto dichiarato dall'Offerente, l'Offerta ha ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie BNL, deliberate alla data di effettuazione della comunicazione ex art. 102 del TUF, dedotte le azioni ordinarie di cui Unipol, i Pattisti, Credit Suisse, SIAS, BPI, Banca Popolare di Vicenza e Alvaro Pascotto risultano avere la titolarità e/o la disponibilità direttamente o indirettamente alla data del Documento d'Offerta.

L'Offerente non ha incluso nell'Offerta:

- le n. 23.198.331 azioni di risparmio di BNL, pari allo 0,75% del Capitale Deliberato alla Data del Comunicato, aventi un valore di mercato pari a circa Euro 52 milioni;
- le n. 18.394.891 azioni ordinarie BNL emesse in esecuzione dell'aumento di capitale gratuito deliberato dal consiglio di amministrazione di BNL, in data 30 settembre 2005, a valere sulla delega di cui all'art. 7 dello statuto di BNL, e assegnate ai sensi dell'art. 2349 cod. civ. a n. 15.968 dipendenti di BNL e del Gruppo BNL, in data 5 ottobre 2005, quale riconoscimento del premio aziendale per l'anno 2004. L'emissione di tali azioni è stata effettuata dalla Banca in ottemperanza alla consolidata prassi aziendale ed è attuativa delle previsioni degli accordi tra BNL e le Organizzazioni Sindacali del 10 marzo e dell'11 luglio 2005; circostanze peraltro tempestivamente portate all'attenzione dell'Offerente da BNL. Delle n. 18.394.891 azioni ordinarie assegnate ai dipendenti del gruppo BNL n. 7.020.821 azioni sono sottoposte - in applicazione dell'accordo con le organizzazioni sindacali - a un vincolo di indisponibilità di 3 anni dalla data di emissione.

Al riguardo si osserva che gli azionisti di risparmio di BNL non potranno beneficiare della facoltà di cedere all'Offerente le azioni dagli stessi detenute e dovranno pertanto assumere alternativamente i rischi legati ad una possibile cessione delle proprie azioni sul mercato ovvero quelli insiti nell'implementazione del Piano Industriale annunciato da Unipol.

Per quanto concerne le azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale del 30 settembre 2005, si rileva che l'Offerta ha ad oggetto le azioni ordinarie di BNL deliberate alla data della comunicazione ex art. 102 del TUF, tra le quali sono incluse anche n. 26.903.850 azioni ordinarie, assegnate ai dipendenti del gruppo BNL negli anni 2003 e 2004, in base ai piani di *stock granting* relativi agli anni 2002 - 2003, che sono sottoposte a vincolo di indisponibilità triennale in forza degli accordi sottoscritti tra BNL e le organizzazioni sindacali. Al riguardo, si evidenzia che detto quantitativo è largamente eccedente rispetto alle n. 11.374.070 emesse e assegnate ai dipendenti a valere del suddetto aumento di capitale liberamente disponibili e negoziabili sul mercato.

Si rileva, infine, che Unipol ha considerato tra le Azioni Escluse dall'Offerta anche n. 1.502 azioni ordinarie possedute da Hopa e non conferite al patto stipulato con Unipol nonché n. 2.079.095 azioni ordinarie possedute da CSFB non conferite all'accordo parasociale stipulato con CSFB. Al riguardo, si osserva che pur non risultando alcun impegno da parte di Hopa e di CSFB a non apportare dette azioni all'Offerta, Unipol ha escluso le stesse dall'oggetto dell'Offerta.

Profili di criticità connessi alla realizzazione del progetto di integrazione BNL - Unipol

Rilevato quanto sopra in merito al carattere non condiviso dell'Offerta, il Consiglio di Amministrazione ravvisa le seguenti aree di criticità in relazione ai rischi imprenditoriali connessi alla realizzazione del progetto di integrazione di BNL in Unipol, come delineato nel Documento d'Offerta:

Sostenibilità finanziaria dell'operazione e stabilità del conglomerato.

La struttura finanziaria dell'operazione prospettata da Unipol prevede un esborso massimo complessivo pari a circa Euro 5,4 miliardi in contanti per l'acquisto del controllo di BNL ed un ulteriore potenziale esborso di circa Euro 1 miliardo a fronte delle opzioni *put* concesse da Unipol su azioni BNL. L'esborso complessivo di Euro 5,4 miliardi è costituito dalla somma di (i) circa Euro 1,2 miliardi relativi all'acquisizione da parte di Unipol di 451.820.000 azioni ordinarie BNL (pari al 14,89% del Capitale Ordinario alla data del Documento d'Offerta) (Cfr. paragrafo 3.2.1. del Prospetto di Aumento di Capitale di Unipol) e (ii) Euro 4,2 miliardi relativi al pagamento del Corrispettivo dell'Offerta in ipotesi di non adesione da parte di CSFB, DB e BPER (Cfr. paragrafo 2.1 del presente comunicato). A fronte di tale corrispettivo, il piano di finanziamento annunciato da Unipol prevede un aumento di capitale per Euro 2,6 miliardi, la dismissione di partecipazioni di minoranza per circa Euro 0,8 miliardi e l'emissione di prestiti subordinati e/o altre forme di finanziamento a lunga scadenza per massimo Euro 1,4 miliardi, peraltro ancora in corso di definizione e sul cui buon esito si basa – secondo quanto rilevato dall'Offerente – lo stesso Piano Industriale.

Come evidenziato dalle reazioni negative delle agenzie di *rating* nonché dall'allargamento dei *credit spread* sui titoli di Unipol e di BNL, la suddetta struttura finanziaria dell'operazione potrebbe – qualora Unipol acquisisse il controllo di BNL – ridurre significativamente la solidità patrimoniale e la flessibilità finanziaria di Unipol e, conseguentemente, di BNL, con potenziali ripercussioni negative sulle politiche aziendali e sui piani di sviluppo della Banca e del nuovo gruppo. A titolo esemplificativo, si rileva come il rapporto tra Patrimonio Netto Rettificato (comprensivo delle quote di pertinenza dei soci di minoranza) e Totale Attivo del Gruppo Unipol *pro-forma* risulterebbe, secondo le stime fornite da Unipol, inferiore al 2% rispetto ad un dato medio pari al 5,4% ed al 7,6% rispettivamente per le principali banche ed assicurazioni quotate italiane, mentre il rapporto tra debiti finanziari e il totale delle fonti di finanziamento risulterebbe superiore al 70% rispetto ad un dato medio delle assicurazioni italiane quotate inferiore al 20%.

Con particolare riguardo a BNL, l'allargamento dei *credit spread* dalla data di annuncio dei primi acquisti di azioni BNL da parte di Unipol (tra +5bps e +15bps su scadenze a medio lungo relative a prestiti subordinati) e le indicazioni espresse dalle agenzie di *rating* circa un possibile *rating downgrade* a seguito dell'integrazione nel Gruppo Unipol indicano un potenziale impatto negativo sul costo e soprattutto sulla futura capacità di *funding* di BNL, con conseguente pregiudizio per lo sviluppo commerciale e reddituale della Banca.

Nel Documento d'Offerta, Unipol evidenzia inoltre il rischio che, qualora le autorità dovessero accertare l'esistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di Unipol per modifica dell'oggetto sociale ai sensi dell'art. 2361 cod. civ., Unipol dovrebbe altresì sopportare gli effetti patrimoniali negativi conseguenti all'eventuale esercizio dello stesso da parte dei soci di Unipol che ne avessero diritto.

Sulla base dei dati pro-forma forniti da Unipol, l'operazione farebbe altresì insorgere un ammontare di *goodwill* addizionale nei conti consolidati del Gruppo Unipol pari a circa Euro 2,9 miliardi, ipotizzando una partecipazione di Unipol in BNL post Offerta pari al 64,76% del capitale sociale ordinario di BNL su base *fully diluted* alla data del Documento d'Offerta, ovvero la non adesione all'Offerta da parte di CSFB, DB e BPER (Cfr. pagine 138-140 del Prospetto di Aumento di Capitale di Unipol). Il *goodwill* complessivo ammonterebbe, quindi, a circa Euro 4,5 miliardi, pari ad oltre l'80% del Patrimonio Netto Consolidato pro-forma del Gruppo Unipol, rispetto ad un dato medio per le principali banche ed assicurazioni quotate italiane inferiore al 20%. L'elevato ammontare del *goodwill* ascrivibile alla partecipazione potenziale di Unipol in BNL pone seri interrogativi circa il possibile impatto negativo sui conti del Gruppo Unipol che potrebbe derivare dall'applicazione del cosiddetto *impairment test* di tale partecipazione e relativo *goodwill* secondo i principi IAS/IFRS. In particolare, qualora l'applicazione dell'*impairment test* sul *goodwill* imponesse le rettifiche a conto economico dei valori di avviamento, l'impatto negativo sarebbe di circa Euro 200 milioni per ogni 10 centesimi di Euro di rettifica del valore per azione BNL.

Infine, in caso di successo dell'Offerta, verrebbe a configurarsi un conglomerato finanziario, nei cui confronti opererebbero le disposizioni di cui al d.lgs. n. 142/2005. Tale normativa prevede l'applicazione, nei confronti dei conglomerati, di una serie di nuove disposizioni in tema di vigilanza supplementare, destinata a salvaguardare la stabilità di tali raggruppamenti d'impresе evitando in particolare il cosiddetto *multiple gearing*, ovvero il computo multiplo di elementi patrimoniali a livello di conglomerato finanziario. A quanto è dato conoscere, risulta ancora oggetto di analisi da parte delle autorità competenti in materia la definizione delle modalità di attuazione del suddetto decreto nonché la valutazione del rispetto da parte dell'Offerente e del risultante conglomerato dei requisiti patrimoniali richiesti ai sensi della nuova disciplina. In tale contesto, simulazioni preliminari basate su una prima interpretazione della normativa indicano che gli impatti potenziali in termini di mezzi propri addizionali necessari raggiungerebbero livelli nell'ordine di Euro 2 miliardi. Tali simulazioni sono state condotte facendo riferimento principalmente al "metodo del consolidamento contabile", sulla base di dati pubblicamente disponibili e tenendo altresì in considerazione tutti gli interventi correttivi prospettati da Unipol in aggiunta all'aumento di capitale tuttora in corso (cessione quota di minoranza di Aurora Assicurazioni, emissione di prestiti subordinati da parte di Unipol), nonché l'eventuale riduzione della quota di Unipol in BNL post-offerta al 51% del capitale ordinario deliberato di BNL, corrispondente all'obiettivo di lungo periodo indicato da Unipol in sede di presentazione dell'operazione al mercato.

Rischi legati alla realizzazione del progetto industriale

Il progetto di integrazione di BNL delineato da Unipol è finalizzato alla creazione di un conglomerato finanziario di dimensioni nazionali. Il Piano Industriale predisposto da Unipol prevede la ripartizione delle attività bancarie e assicurative del nuovo gruppo, attribuendo a BNL il ruolo di sub-holding operativa del comparto bancario a diretto riporto di Unipol, che continuerà a svolgere il duplice ruolo di capogruppo e di compagnia assicurativa.

Elementi caratterizzanti del Piano Industriale di Unipol sono l'estensione a BNL del cosiddetto "modello integrato" Unipol nella distribuzione di prodotti bancari ed assicurativi. Il piano di Unipol si fonda su opportunità di *cross-selling*, economie di scala ed incrementi di produttività, con sinergie lorde annunciate pari a Euro 540mln, previste a regime dopo il 2008, a fronte di oneri di integrazione stimati pari a Euro 206mln.

L'implementazione del Piano Industriale delineato dall'Offerente presenta molteplici aree di rischio e di criticità:

- A) Novità e complessità del *business model* proposto da Unipol, ad oggi solo parzialmente testato, su scala ridotta e per un periodo di tempo relativamente contenuto, da parte di Unipol Banca;
 - a. Impatto organizzativo: integrazione logistica e sistemi, *management* e dipendenti del gruppo BNL;
 - b. Impatto su clientela, operatività e performance di BNL (rete distributiva, fabbriche prodotto e strutture di coordinamento);
- B) Elevato rischio di discontinuità strategica, gestionale ed operativa per BNL indotta dall'operazione, in un momento importante del processo di rilancio del Gruppo BNL;
- C) Obiettivi ambiziosi, sia in termini di sinergie attese sia di oneri di integrazione.

Il Piano Industriale proposto da Unipol ed il relativo potenziale di sinergie devono essere valutati e contestualizzati anche sulla base dei seguenti elementi:

- a. Il progetto industriale delineato da Unipol presenta peculiarità non riscontrabili in altre transazioni a livello italiano o europeo, limitando la significatività di analisi di *benchmarking*;
 - b. Tuttavia, poiché secondo le stime di Unipol oltre il 90% delle sinergie attese è riferibile al comparto bancario, queste sono state confrontate con quelle annunciate in precedenti operazioni di *M&A* nel settore bancario italiano¹. Le sinergie di ricavo annunciate (Euro 279mln lorde a regime) risultano pari al 9% dei ricavi totali di BNL ed Unipol Banca, pari a tre volte la media del 3% rilevata in precedenti operazioni di *M&A* nel settore bancario italiano. Le sinergie di costo complessive risultano pari al 13% dei costi riferibili al comparto bancario, ovvero oltre il doppio rispetto ad un dato medio del 6% rilevato in operazioni di *M&A* nel settore bancario italiano. Si rileva, inoltre, che lo stesso indicatore, rapportato alla base di costi di Unipol Banca, risulta pari al 172% rispetto ad un dato medio del 14% rilevato per il settore. Gli oneri di integrazione stimati da Unipol, invece, risultano pari al 38% delle sinergie complessive, ovvero meno della metà del dato medio rilevato in operazioni di *M&A* nel settore bancario italiano.
 - c. Al riguardo, si rileva inoltre che gli analisti di mercato incorporano nelle proprie analisi e valutazioni solo il 30-40% delle sinergie stimate dall'Offerente;
 - d. Infine, con riguardo alla elevata crescita attesa da Unipol per il comparto bancario, si rileva che oltre un terzo della profittabilità stimata nel 2008 (circa Euro 877mln) si riferisce al contributo atteso delle sinergie (Euro 168mln) e del Gruppo Unipol Banca, la cui redditività è prevista crescere da Euro 22mln nel 2004 fino a Euro 127mln nel 2008, con tasso di crescita annuo del 55%.
- D) Impatto delle prospettate operazioni Unipol Banca e BNL Vita sulla dotazione patrimoniale di BNL.

Il progetto di integrazione di BNL nel gruppo Unipol prevede la ridefinizione del perimetro del gruppo BNL entro il primo semestre 2006 attraverso: (i) l'acquisizione del 100% di Unipol Banca e delle sue controllate, per un corrispettivo ipotizzato da

¹ Il campione considerato include le seguenti operazioni: BPI-Banca Antonveneta (2005), BPB-BPCI (2002), Sanpaolo IMI-Cardine (2001), BPVerona-BPNovara (2001), Sanpaolo IMI-Banco di Napoli (2000), Banca Lombarda-Banca Regionale Europea (1999), Banca Intesa-COMIT (1999), BMPS-BAM (1998), Credito Italiano-Unicredito (1998), Banco Ambrosiano Veneto-Cariplo (1997).

Unipol nell'intervallo di Euro 950– Euro 1.050mln; e (ii) la cessione del restante 50% di BNL Vita a Unipol per un corrispettivo ipotizzato da Unipol nell'intervallo di Euro 150 - Euro 200mln.

A tale riguardo, si rilevano i multipli impliciti nelle suddette operazioni rispetto a transazioni comparabili e l'impatto che tali operazioni avrebbero sulla dotazione patrimoniale di BNL. Si osserva, infatti, che l'intervallo di valore ipotizzato da Unipol per la cessione di Unipol Banca corrisponde ad un multiplo di oltre 4 volte il Patrimonio Netto Rettificato di Unipol Banca rispetto ad una media rilevata in recenti operazioni di *M&A* nel settore bancario italiano² di circa due volte; mentre l'intervallo di valore ipotizzato per l'acquisizione del 50% di BNL Vita da BNL corrisponde ad un multiplo di 0,8-1,0 l'*Embedded Value*, rispetto ad una media di 1,2 volte rilevata in recenti operazioni di *M&A* nel comparto italiano del *bancassurance*³.

Con riguardo all'impatto delle suddette operazioni sulla dotazione patrimoniale di BNL, analisi preliminari indicano un potenziale abbattimento del *Core Tier I ratio* del gruppo BNL atteso a fine 2005 di circa 150bps riportando il *ratio* al livello del 2002 (circa il 5%) ed annullando quindi il rafforzamento patrimoniale di BNL realizzato con l'aumento di capitale di BNL dello scorso mese di dicembre. In mancanza di misure correttive, la riduzione della dotazione patrimoniale indotta dalle suddette operazioni influenzerà negativamente i piani di crescita di BNL e, conseguentemente, la capacità di raggiungimento degli obiettivi reddituali. Peraltro, si rileva l'eventualità prospettata da Unipol nel Documento d'Offerta di incrementare il patrimonio supplementare di BNL sino ad un massimo di Euro 1mld, senza escludere la possibilità di ricorrere ad un aumento di capitale di BNL sino a un massimo del 50% (i.e. Euro 500mln).

E) Impatto sull'operatività e redditività di BNL degli accordi sottoscritti da Unipol con Credit Suisse First Boston, Nomura e Deutsche Bank.

Nell'ambito degli incarichi conferiti da Unipol a Nomura, DB e CSFB, quali consulenti finanziari di Unipol e, per quanto riguarda CSFB, anche nell'ambito degli stessi patti parasociali stipulati tra Unipol e CSFB, rientra una serie di accordi relativi sia ad eventuali e futuri incarichi per servizi di *Investment Banking* sia a taluni accordi di collaborazione industriale.

Tali accordi investono importanti aree di *business* del Gruppo BNL (*risparmio gestito, consumer finance, bancassurance, commercial banking, private banking, wholesale banking, ecc.*) e come tali sono suscettibili di avere un impatto negativo sul *business* e sulla redditività futura di BNL; peraltro, ciò produrrebbe in via ordinaria una rilevante operatività con diverse parti correlate.

A tal riguardo, nel Documento d'Offerta si precisa che stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminatezza dell'intero programma di collaborazione industriale, Unipol non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici derivanti da tali accordi né per Unipol né BNL.

Profili relativi alla parità di trattamento degli azionisti

² Il campione considerato include le seguenti operazioni: ABN Amro-Banca Antonveneta (2005), Banca Intesa-Carifano (2005), BPM-CR Alessandria (2003), Carige-CR Carrara (2003), CR Firenze-CR La Spezia (2003), BP Lodi-BP Cremona (2003), Sanpaolo IMI-BP Adriatico (2003), BP Lodi-CR Bolzano (2003), Banca Lombarda-Banca Idea (2003), BP Vicenza-CR Prato (2002), BPB-BPCI (2002), BPB-BP Luino e Varese (2002), BP Lodi-Banco Chiavari (2002), Banca Antonveneta-BCP Siracusa (2002), BP Intra-BP Sesto San Giovanni (2002), Sanpaolo IMI-Cardine (2001), BPVerona-BPNovara (2001), BP Bari-Nuova Banca Mediterranea (2001), Sanpaolo IMI-Banco di Napoli (2000), BPCI-Carime (2000).

³ Il campione considerato include le seguenti operazioni: CNP-Fineco Vita (2004), RAS-Ramo d'azienda BNL Vita (2004), Sanpaolo IMI-Fideuram Vita (2004), Capitalia-Roma Vita (2003), Banca Intesa-Carivita (2002), BMPS-Montepaschi Vita (2001).

Come si è detto l'Offerta di Unipol è promossa su base obbligatoria, essendo l'obbligo solidale sorto in capo a Unipol, ai Pattisti (le Cooperative, Nomura, Carige, Hopa), Credit Suisse, SIAS e altri azionisti (Banca Popolare Vicenza, BPI e Pascotto) in conseguenza della stipulazione contestuale in data 18 luglio 2005 di più patti parasociali fra detti soggetti aventi ad oggetto complessivamente una percentuale del capitale ordinario di BNL superiore al 30% del capitale della stessa.

Il Documento d'Offerta espressamente indica che l'insieme dei patti conferisce "carattere di unitarietà all'operazione".

In realtà l'operazione che ha dato luogo al presupposto giuridico dell'offerta obbligatoria si compone di una pluralità di operazioni aventi natura, struttura giuridica e parti differenti e analiticamente descritte nel documento di offerta e nel capitolo I del presente comunicato.

In estrema sintesi possono raggrupparsi le seguenti categorie di operazioni:

- (a) l'acquisto da parte di Unipol in data 15 luglio 2005 e regolato in data 18 luglio 2005 di n. 150.500.000 azioni BNL, per effetto di contratti di opzione precedentemente stipulati al prezzo più elevato di Euro 2,952;
- (b) l'acquisto di 590.395.000 milioni di azioni BNL effettuato il 18 luglio 2005 da taluni azionisti di BNL partecipanti al cosiddetto contropatto ad Euro 2,70 per azione. Dette operazioni di acquisto sono state effettuate dalle Cooperative, Nomura, Hopa, Credit Suisse, SIAS, Banca Popolare di Vicenza e Pascotto;
- (c) la stipulazione del patto parasociale di governo fra Unipol e i pattisti aventi ad oggetto il 30,86% del capitale di BNL e contenente un diritto di *call* a favore di Unipol per consentire il raggiungimento del 51% del capitale di BNL in capo a Unipol, qualora le adesioni all'Offerta non permettessero di conseguire tale percentuale;
- (d) la stipulazione di un patto parasociale con CSFB avente ad oggetto una partecipazione del 4,18% del capitale di BNL contenente anche opzioni *call* e *put*;
- (e) la stipulazione di patti parasociali contenenti opzione *call* con BPI, Pascotto, Banca Popolare Vicenza e SIAS;
- (f) la stipulazione di contratti di opzione *put* e *call* con Deutsche Bank, parzialmente integrati con nuovi contratti in data 11 agosto e 12 agosto (quindi successivamente al 4 agosto 2005) che prevedono il diritto di Deutsche Bank di vendere azioni BNL a Unipol (*put*) e il diritto di Unipol di acquistare azioni BNL da Deutsche Bank a fronte di un corrispettivo pari al prezzo dell'opa, maggiorato di (i) un ammontare corrispondente alla somma tra il *Floating Amount* e gli ulteriori costi sostenuti da Deutsche Bank in relazione al calcolo del *Floating Amount* nel periodo compreso tra il 18 luglio 2005 e il terzo giorno lavorativo successivo alla data di esercizio dell'opzione; e (ii) un ammontare complessivo corrispondente al valore attuale dello *Spread* (204 punti base all'anno) calcolato nel periodo compreso tra il terzo giorno lavorativo successivo alla data di esercizio dell'opzione e il terzo giorno lavorativo successivo alla data di scadenza dell'opzione *put* a favore di Deutsche Bank (18 luglio 2008);
- (g) la stipulazione di patti parasociali contenenti opzioni *put* nei confronti di Unipol con Hopa, Carige e SIAS.

L'impostazione di Unipol, contenuta nel Documento d'Offerta autorizzato da Consob, attribuisce carattere unitario a tutte le operazioni e a tutti i contratti, conclusi anteriormente al 4 agosto 2005, e quindi – conformemente alla interpretazione della Consob - considera il prezzo più elevato pagato fino a quella data (e cioè Euro

2,952, prezzo più elevato, pagato da Unipol nell'ambito dell'acquisto del 4,97% del capitale di BNL) soltanto ai fini del calcolo del prezzo minimo obbligatorio, ricomprendendo detto prezzo, quale parametro della media aritmetica di cui all'art. 106, secondo comma del TUF.

A questo riguardo (e cioè in relazione al carattere unitario di tutta la complessa articolazione contrattuale) il consiglio di amministrazione di BNL osserva che mentre il patto di governo e tutte le opzioni *call* hanno la funzione di disciplinare l'acquisto di concerto del controllo di BNL e l'acquisizione da parte di Unipol del controllo di BNL, al contrario, le opzioni di vendita (*put*) concluse soltanto nei confronti di taluni soci di BNL, che posseggono complessivamente il 16,38% del Capitale sottoscritto alla Data del Comunicato (si tratta delle opzioni *put* a favore di Hopa, Credit Suisse, SIAS, Deutsche Bank e Carige), conseguono in generale alla esigenza di protezione di dismissione della partecipazione a condizioni di certezza, da parte soltanto di taluni azionisti che hanno concorso ad un acquisto di concerto che ha portato il complesso degli azionisti intervenuti nell'operazione a bloccare temporaneamente una quota rilevante del capitale della Banca in pendenza di altra offerta pubblica, vincolata al raggiungimento del 51% del capitale della Banca.

Rileva a questo proposito anche l'osservazione che le opzioni *call* sono state concesse a favore di Unipol da tutti i partecipanti, tutte al medesimo prezzo di esercizio di Euro 2,70 per azione e tutte esercitabili nell'arco di un brevissimo periodo (30 giorni) successivo alla conclusione dell'OPA.

Al contrario le opzioni *put* concesse da Unipol sono differenziate per soggetti (riguardano soltanto cinque dei dieci partecipanti), per prezzo di esercizio (differenti per ciascuna delle opzioni), per condizioni di esercizio e per scadenza. In particolare, rilevano le opzioni concesse a favore di SIAS, DB e Carige che hanno esclusivamente la funzione di assicurare ai titolari la dismissione della partecipazione ad un prezzo predefinito.

La fattispecie in esame presenta, quindi, delle caratteristiche del tutto peculiari, anche con riferimento all'art. 42, 1° comma del Regolamento, riscontrandosi comportamenti volti ad influenzare le adesioni all'offerta (attraverso il blocco di una quota complessiva superiore al 51% del capitale di BNL, così come in precedenza osservato) e ad alterare situazioni rilevanti per i presupposti dell'offerta pubblica obbligatoria.

In altri termini, e indipendentemente da altri rilievi in ordine alla natura dell'Offerta e al conseguente impatto sull'applicazione del principio di parità di trattamento, proprio la specificità della situazione (e, in particolare, la diversa finalità e funzionalità dei contratti di opzione *put*, stipulati da Unipol soltanto con alcuni dei partecipanti all'acquisizione di concerto, in conseguenza alla particolare struttura dell'operazione e all'esigenza per l'offerente, insieme con altri azionisti, di bloccare in via temporanea almeno il 51% delle azioni) dovrebbe escludere l'applicazione a quei contratti del principio di assorbimento delle operazioni a prezzo più elevato concluse fino alla data del deposito del comunicato ex 102 del TUF. Infatti, in questa prospettiva le opzioni *put* costituiscono nuove e diverse operazioni rispetto a quelle dell'acquisto concertato che costituisce il presupposto dell'offerta pubblica. Ai prezzi di dette opzioni - i cui valori attualizzati sono stati individuati nel Documento d'Offerta pari o inferiori a Euro 2,70 e che il Consiglio di Amministrazione di BNL valuta invece tutti superiori a Euro 2,70 e, in particolare, relativamente a quello di valore più elevato, pari a Euro 2,88 (riferito all'opzione *put* concessa a Carige con scadenza 17 agosto 2008 e *strike price* pari a Euro 2,90) - andrebbe adeguato il prezzo di offerta di Euro 2,70, ristabilendo in tal modo la parità di trattamento per tutti gli azionisti. Per quanto riguarda la valutazione delle suddette opzioni *put*, ivi inclusa la *put* concessa

a Carige, si è fatto riferimento ai termini, ipotesi (es. dividendi, tassi di interesse) e fattori di attualizzazione adottati da Unipol nel calcolo dello *strike* finale attualizzato per ciascuna opzione *put* così come indicato nel Documento d'Offerta (Cfr. paragrafo E.1 del Documento d'Offerta), eliminando dal calcolo la deduzione riferita ai dividendi attesi su BNL in quanto se ne ipotizza il pagamento ai titolari delle opzioni *put*.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che soltanto con questa applicazione della normativa vigente si possa assicurare a tutti gli azionisti il rispetto del principio di parità di trattamento.

Si rileva, infine, che il Corrispettivo dell'Offerta è inferiore al valore implicito dell'offerta precedentemente promossa dal BBVA, corrispondente a Euro 2,72 per azione ordinaria BNL, considerata alla data del 22 luglio 2005 (ultimo giorno di pendenza dell'offerta del BBVA).

Legittimità dell'operazione, coordinamento dei procedimenti autorizzatori dinanzi a ISVAP e Banca d'Italia e oggetto sociale di Unipol

L'acquisizione del controllo di BNL da parte di Unipol rileva anche sotto il profilo della compatibilità sia della normativa di settore sia delle disposizioni del codice civile in generale.

Secondo la vigente normativa di settore, ai sensi dell'art. 6 della Legge 20/1991, l'ISVAP ha il potere, successivamente all'acquisizione da parte di una compagnia di assicurazione di una partecipazione di controllo di ordinarne la dismissione. Mentre tale potere è discrezionale (nel senso che ISVAP può – alla luce della valutazioni di propria pertinenza – impartire il predetto ordine) in relazione alle partecipazioni "connesse", tale provvedimento è obbligatorio in relazione alle partecipazioni non connesse. Ne consegue che l'accertamento da parte delle autorità della "connessione" o meno della partecipazione di Unipol in BNL è pregiudiziale all'assunzione di detti provvedimenti da parte delle autorità. Un tale accertamento non può essere svolto esclusivamente sulla base della generica attività svolta, ma in concreto avendo riferimento alle dimensioni e alle attività concretamente svolte dall'assicurazione, da un lato, e dalla banca, dall'altro. E' evidente che, in linea di principio, una partecipazione in una banca può considerarsi connessa con l'attività assicurativa: e l'esperienza indica che molti gruppi assicurativi posseggono partecipazioni in banche che svolgono un'attività funzionale e correlata a quella assicurativa (specie nella gestione del risparmio). Ciò che al contrario rileva nella prospettata acquisizione del controllo di BNL da parte di Unipol sono le dimensioni e le attività svolte dal gruppo BNL. BNL ha dimensioni di gran lunga superiori a quelle di Unipol, è una banca che conduce tutte le attività bancarie, ivi incluso il finanziamento alle imprese in Italia e all'estero in tutte le sue articolazioni e forme tecniche, anche attraverso l'assunzione di partecipazioni e l'investimento in strumenti finanziari. Si tratta, quindi, di un rischio imprenditoriale diverso e non connesso con quello proprio dell'assicurazione.

Unipol nella descrizione delle autorizzazioni non include la determinazione di ISVAP tra quelle pregiudiziali per l'acquisto del controllo di BNL.

Il Consiglio di Amministrazione di BNL, anche in relazione al rispetto dei principi di sana e prudente gestione, ritiene che le determinazioni di competenza dell'ISVAP, con particolare riferimento alla verifica della sostenibilità dell'acquisizione della partecipazione di controllo, debbano essere pregiudiziali o quanto meno concomitanti con lo svolgimento del procedimento autorizzatorio da parte della Banca d'Italia.

Costituirebbe, infatti, ragione di grave instabilità della Banca l'eventuale completamento dell'Offerta e acquisizione del controllo da parte di Unipol, seguito da un provvedimento di ISVAP che ne ordinasse la dismissione.

Si evidenzia, infine, come segnalato da Unipol nel Documento d'Offerta, che alcuni azionisti di minoranza hanno chiesto di valutare se l'acquisizione del controllo di BNL a seguito dell'Offerta sia conforme all'art. 4 dello Statuto di Unipol e non richieda la modifica dell'oggetto sociale dell'Offerente ai sensi dell'art. 2361 cod. civ. e che nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria - competente a decidere sulla materia in caso di contestazioni - dovesse accertare l'esistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 cod. civ., Unipol dovrebbe sopportare gli effetti patrimoniali conseguenti all'eventuale esercizio dello stesso da parte dei soci legittimati; rischio che rileva anche per gli aspetti connessi alla sostenibilità finanziaria dell'operazione sopra descritti.

Altri temi all'esame della Consob

Con il comunicato pubblicato in data 18 luglio 2005, ai sensi dell'art. 114 del TUF, Unipol ha reso noto di aver sottoscritto otto diversi accordi aventi natura parasociale con azionisti di BNL, da cui è sorto l'obbligo di lanciare l'Offerta. Al riguardo, la Consob ha comunicato anche a BNL, in data 31 agosto 2005 (richiamando integralmente il contenuto della comunicazione nella successiva nota del 13 settembre), che sono in corso approfondimenti da parte della Commissione al fine di verificare l'eventuale esistenza di ulteriori accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF. In particolare, gli approfondimenti in corso riguardano:

- gli accordi stipulati il 18 luglio 2005 tra Unipol e DB;
- l'eventuale esistenza di un ulteriore accordo rilevante tra Unipol e Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a.r.l.

L'accertamento relativo all'esistenza di ulteriori accordi parasociali rileva ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 122 del TUF nonché ai fini della valutazione sul Corrispettivo dell'Offerta.

Ai fini della valutazione in ordine al Corrispettivo dell'Offerta, rilevano anche le verifiche ancora in corso da parte della Consob in relazione all'operazione di *equity swap* conclusa da BPI con DB e avente ad oggetto n. 50.000.000 azioni BNL già conferite da BPI all'accordo parasociale stipulato con Unipol il 18 luglio 2005. In particolare, la Consob ha rappresentato che le verifiche riguardano *"l'impatto economico sulla Banca Popolare Italiana di un eventuale scioglimento anticipato del contratto stipulato con Deutsche Bank nel caso di esercizio dell'opzione call da parte di codesta società [Unipol] e con riguardo altresì all'eventuale rilevanza di detta operazione sul prezzo dell'offerta pubblica"*.

Finanziamento dell'Offerta e garanzie di esatto adempimento

Ai sensi del Regolamento, il periodo di adesione dell'Offerta non può avere inizio prima dell'avvenuta costituzione delle garanzie di esatto adempimento; tali garanzie dovranno avere caratteristiche di immediata liquidabilità.

Al riguardo, nel Documento d'Offerta, Unipol ha riferito dell'avvenuto rilascio di una dichiarazione di impegno da parte di un *pool* di banche a costituire, non oltre il 20 novembre 2005, una garanzia di esatto adempimento. Sul punto, si rileva che l'emissione della garanzia di esatto adempimento è subordinata al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'avvio del periodo di adesione e all'assenza di eventi o circostanze relative all'Offerta o al contratto di finanziamento in conseguenza dei

quali gli istituti per effetto dell'emissione della garanzia si troverebbero ad agire in violazione di decisioni di autorità giudiziarie, amministrative e leggi o regolamenti ad essi applicabili.

In relazione all'erogazione della quota finanziata, l'Offerente ha precisato che la garanzia di esatto adempimento prevederà l'impegno irrevocabile delle banche a mettere a disposizione dell'Offerente, entro e non oltre il 30 dicembre 2005, un ammontare non superiore alla quota finanziata. Tuttavia, l'erogazione da parte delle banche presuppone che i provvedimenti di autorizzazione relativi all'Offerta siano efficaci ed è subordinata al rispetto di condizioni sospensive, ritenute analoghe a quelle normalmente previste per i finanziamenti di importo e natura simili, quali l'assenza di procedure concorsuali, il rispetto di norme regolamentari, ovvero il mancato verificarsi di circostanze riguardanti l'Offerta o il contratto di finanziamento per effetto delle quali gli istituti finanziatori si troverebbero ad agire in violazione di provvedimenti di autorità giudiziarie o amministrative ovvero leggi o regolamenti. Si rileva pertanto che, ove i provvedimenti di autorizzazione non fossero efficaci entro il 30 dicembre 2005 - termine ultimo indicato per l'erogazione della quota finanziata - l'impegno irrevocabile assunto dagli Istituti Finanziatori pro-quota di emettere la garanzia di esatto adempimento verrebbe meno.

Valutazioni sulla congruità del Corrispettivo

Con riguardo al Corrispettivo, il Consiglio di Amministrazione di BNL si è avvalso del supporto di JPMorgan, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Rothschild ciascuno dei quali, in data odierna, ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione una propria *fairness opinion* in ordine alla congruità, sotto il profilo finanziario, del corrispettivo proposto dall'Offerente per ogni azione BNL ordinaria oggetto dell'Offerta.

Nell'effettuare le proprie analisi, gli *advisor* finanziari si sono avvalsi delle metodologie di valutazione invalse nella prassi nazionale ed internazionale che hanno ritenuto più appropriate in considerazione delle specificità e peculiarità della società e dell'operazione oggetto di analisi. In particolare, nel complesso, le metodologie di valutazione e i criteri di analisi adottati dagli *advisor* sono stati:

- criterio delle quotazioni di Borsa, nell'ambito del quale sono stati analizzati i valori di BNL espressi dal mercato in differenti orizzonti temporali;
- criterio dei multipli di mercato, con l'analisi dei multipli impliciti nelle quotazioni di Borsa di un campione di società quotate ritenute comparabili con BNL;
- criterio dell'analisi di regressione statistica tra redditività prospettica ("*RoAE - Return on Average Equity*") e multiplo Prezzo/Patrimonio Netto per società quotate ritenute comparabili con BNL;
- criterio dei flussi di dividendi scontati ("*DDM - Dividend Discount Model*");
- analisi dei prezzi obiettivo indicati dagli analisti di ricerca azionaria che seguono il titolo BNL;
- analisi dei premi rilevati in transazioni ritenute comparabili.

Considerato tutto quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle *fairness opinion* rilasciate dagli *advisor* finanziari, ritiene che dal punto di vista finanziario il Corrispettivo offerto per ciascuna azione BNL ordinaria oggetto dell'Offerta sia congruo rilevando altresì che lo stesso incorpora i seguenti premi:

- 0,6% rispetto al prezzo ufficiale di BNL del 20 ottobre 2005;

- 0,9% rispetto al prezzo medio ufficiale, ponderato per i volumi, di BNL con riferimento all'ultimo mese antecedente il 21 ottobre 2005.

Considerazioni finali

Il Consiglio di Amministrazione alla luce di quanto sopra esposto ritiene che:

- pur rilevando la congruità del Corrispettivo di Euro 2,70, lo stesso non sia equo in quanto la struttura dell'operazione e l'articolazione dei contratti di acquisto e delle opzioni non assicura la parità di trattamento per tutti gli azionisti;
- le logiche industriali dell'Offerta non siano condivisibili e siano altresì significativi i livelli di patrimonializzazione addizionali necessari per la stabilità del conglomerato, nonché i rischi di sostenibilità finanziaria dell'operazione;
- la convenienza economica dell'Offerta potrà essere compiutamente valutata da ciascun azionista di BNL al momento dell'adesione, alla luce dell'evoluzione delle criticità evidenziate nel presente comunicato e dell'andamento del prezzo delle azioni di BNL fino alla conclusione del periodo di adesione, fermo restando che il periodo di adesione all'offerta pubblica potrà iniziare solo una volta ottenute da parte di Unipol le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente.

V. EVENTUALE CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI BNL AI SENSI DELL'ART. 104 DEL TUF

Il Consiglio di Amministrazione di BNL non ha convocato né, allo stato, intende convocare l'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 104 del TUF.

Roma, 21 ottobre 2005